



HOME

COLLABORA

CHI SIAMO

NETWORK

CONTATTI

INSERZIONISTI

CULTURA

I PROTAGONISTI

MODA

PRIMO PIANO

RUBRICHE

SPECIALI

Search:

GO:

Topics:

Select category

Subscribe to Posts

Subscribe to Comments

YOU ARE HERE: HOME / I PROTAGONISTI / MA 2+2 FARÀ 4? I POLITICI CHE DANNO I NUMERI

Ma 2+2 farà 4? I politici che danno i numeri

Publicato da Redazione Magazine a aprile 23, 2010 · Lascia un Commento



In *Italia*, così come negli altri paesi, esistono delle fonti statistiche ufficiali, come l'*ISTAT*. E in Italia capita, soprattutto in tempo di crisi, che i *numeri* sull'andamento dell'economia **non piacciono al governo**. La questione è che, al di là delle cifre, i dati possono essere "interpretabili": cioè si cerca di aggregarli, in modo da fornire degli *indicatori* che il più possibile diano un'immagine corretta della realtà. Ognuno, poi, cerca di dare più importanza ad un indicatore, rispetto ad un altro. Quindi, nonostante la matematica non sia

un'opinione, si cerca di dare opinabilità economica ai numeri.

Questo è quanto è successo, ad esempio, al convegno di Confindustria di Parma, in cui il nostro presidente del Consiglio ha **contestato le cifre**, fornite nella relazione introduttiva dell'*ISTAT*, che documentavano il declino economico del nostro Paese: un **calo del 4,1 per cento** del reddito pro-capite degli italiani dal 2000 al 2009. *Silvio Berlusconi* ha snocciolato una serie di numeri prodotti dalla Fondazione Edison, che riguardano principalmente le **esportazioni manifatturiere** dell'Italia nel periodo 2005-8. Ora, proprio per l'opinabilità di cui scrivevo sopra, è plausibile che ci si affidi ad un altro ente per redarre delle statistiche. Il problema si crea quando vengono riportati degli indicatori fuorvianti, o poco rilevanti.

Il presidente del Consiglio ha sottolineato il grande numero di prodotti, per i quali le imprese italiane sarebbero "leader" mondiali, basato su una serie di prodotti in cui l'Italia figura nei **primi tre posti** al mondo fra i paesi esportatori. Sarà anche vero, però il Premier si è scordato di evidenziare due aspetti di questo dato: uno, che si tratta di prodotti di nicchia; due, di menzionare i dati sulle importazioni. Infatti, l'Italia è da decenni leader in tante **nicchie di mercato**. Nicchie, appunto, che di solito portano benessere a "nicchie" di persone e non all'intera nazione. E poi, da quando in qua si prende la crescita dell'export come un indicatore di competitività di un Paese, ignorando i dati sulle importazioni?

Purtroppo, infatti, l'*ISTAT* ci informa che le **importazioni** sono aumentate più delle esportazioni, peggiorando il saldo commerciale del nostro paese. Senza contare l'idea, che le esportazioni potrebbero essere dovute al fatto che le nostre imprese stanno **spostando la produzione** da qualche altra parte e quindi il commercio aumenta di volume, sia in uscita che in entrata.

Inoltre, come si fanno a conciliare questi dati con episodi come il commissariamento dell'azienda Agile, o i vari licenziamenti e fallimenti, che si stanno incalzando uno dietro l'altro in Italia? Non sarebbe più saggio affidarsi alle fonti statistiche ufficiali e pensare che i dati sui **redditi medi** offrano un'idea più precisa del **benessere** degli italiani, rispetto ai dati sulle esportazioni?

Per uscire dalla più grande crisi del Dopoguerra ci sarà bisogno di **indicatori precisi**, su cui misurare il progresso che si compie in questa direzione e darsi dei traguardi, degli obiettivi da raggiungere. Una democrazia sana ha bisogno che i politici rispondano del loro operato di fronte agli elettori, sulla base di **metriche condivise**. Mettendo sul tavolo degli indicatori parziali, che generano informazioni fuorvianti, si rende impossibile a un pubblico, già di per sé poco avvezzo alle statistiche, riuscire a capire il significato dei dati.

eNews & Updates

Sign up to receive breaking news as well as receive other site updates!



GO

Ultime Notizie

- ✕ Tornare le donne con le curve.
- ✕ Claudia Pandolfi investita da un paparazzo
- ✕ Lecco: anziano si toglie la vita tra l'indifferenza della folla
- ✕ Balotelli anarchico? Piuttosto un ragazzino viziato
- ✕ Ma 2+2 farà 4? I politici che danno i numeri
- ✕ Berlusconi - Fini, la fine del connubio
- ✕ Gotan Project: arriva il tour italiano
- ✕ Cina: scoperto lo "Yeti d'oriente"
- ✕ Il figlio di Michael Douglas condannato a cinque anni di carcere
- ✕ Vulcano islandese: l'Europa si riprende dalla colonna di fumo



Cultumedia su Facebook

Film del Mese